

Il Rapporto Anci svela l'assetto dei Comuni e il ministro annuncia un milione di assunzioni

Cercansi dipendenti comunali

L'App per invogliare i giovani a partecipare ai concorsi

DI CARLO VALENTINI

Il ministro per la Pubblica amministrazione, **Paolo Zangrillo**, è ottimista. Ha tirato fuori dal cassetto un piano per un milione di nuovi dipendenti pubblici che dovrebbero essere assunti nei prossimi sette anni. Utopia? No, risponde, già nel 2024 dopo tanto digiuno sono stati emessi bandi per 340mila posti. E annuncia che i tempi dei concorsi si sono ridotti da 2 anni a 5 mesi poiché l'iter è stato finalmente digitalizzato oltre all'avvio dell'App inPA, che ingloba l'assistente virtuale Camilla, che aiuta i giovani a trovare le opportunità di lavoro nella pubblica amministrazione più vicine ai loro desideri.

Dice Zangrillo: «La PA sta vivendo una trasformazione senza precedenti.

Non basta aggiornare le competenze di chi già lavora nel pubblico, servono nuove professionalità. Abbiamo avviato una stagione di assunzioni grazie alla riduzione drastica dei tempi concorsuali e al potenziamento del portale digitale inPA che incrocia domanda e offerta di lavoro in tempi rapidi. Per attrarre i giovani, abbiamo aperto le porte ai diplomati Its Academy, che potranno essere assunti come funzionari dopo il superamento di un concorso pubblico. Inoltre, abbiamo lanciato i programmi Tirocini inPA e Dottorati inPA che offrono ai laureati e ai laureandi la possibilità di svolgere un'esperienza professionale nelle amministrazioni. Dobbiamo pensare al futuro del nostro Paese. Se vogliamo affrontare le sfide complesse che il contesto di

oggi ci consegna, è necessario essere attrezzati dal punto di vista delle competenze».

Intanto il Rapporto 2025 dell'Anci, l'associazione dei Comuni, ha disegnato l'identikit dei dipendenti. Nei 7643 Comuni italiani sono occupate poco meno di 342mila persone (erano 479mila nel 2007). Il 58% dei dipendenti è donna. Una percentuale che scende al 38% tra i dirigenti. Quanto alla qualifica degli occupati di livello superiore, vi sono 3654 dirigenti, 2432 segretari comunali e 27 direttori generali. La media è 5,7 dipendenti ogni mille abitanti, con in testa la Valle d'Aosta (10 ogni mille abitanti) seguita da Trentino-Alto Adige (9,3), Liguria (7,8), Sicilia (7,5). In fondo alla lista vi sono Molise, Campania e Veneto con meno di 5 dipenden-

Nei 7643 Comuni italiani sono occupate poco meno di 342mila persone (erano 479mila nel 2007). Il 58% dei dipendenti è donna. Una percentuale che scende al 38% tra i dirigenti. Su 3654 dirigenti, 2432 segretari comunali e 27 direttori generali

ti comunali ogni mille abitanti. Il censimento dall'Anci rileva come quasi un terzo del personale operi nell'area "organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria, contabile e controllo" (29,4%, in crescita rispetto al 27,7% del 2015). La seconda area operativa per numero di personale impiegato è la polizia municipale e polizia amministrativa locale (15,2%), seguono gli uffici tecnici che si occupano di pianificazione urbanistica ed edilizia (15,1%). Non-



Paolo Zangrillo

stante il tanto parlare della necessità di rispondere agli adempimenti del Pnrr per avviare i lavori previsti, dal 2015 al 2023 il personale comunale impegnato nella pianificazione si è ridotto del 17,4%.

Commenta Alessandro Canelli, presidente dell'Ifel (Istituto per la finanza e l'economia locale, promosso dall'Anci) e sindaco di Novara: «Il comparto comunale ha subito un lungo periodo di blocco del turnover. Abbiamo assistito ad una riduzione

del personale col conseguente deterioramento della capacità amministrativa. Ne sono uscite mortificate le politiche di ricambio generazionale e l'autonomia organizzativa, è stata inibita la ricerca di nuove professionalità in grado di far fronte alle crescenti richieste di competenze indispensabili per l'operatività dei Comuni. Negli ultimi anni c'è stato un cambio di rotta, con nuovi ingressi nelle amministrazioni co-

muni e maggiori investimenti per la formazione. Uno sforzo per affrontare i tanti problemi: dalla copertura di funzioni lasciate sguarnite all'inadeguatezza in termini di qualificazione, dalle difficoltà di stare al passo col cambiamento dei bisogni alle innovazioni tecnologiche, normative e finanziarie».

Il costo per i Comuni per unità di personale è stato nel 2022 di 101.374 euro (rispetto ai 113.422 delle Regioni) per i dirigenti mentre si scende a 22.338 euro per la categoria più bassa (26.382 nelle Regioni). Nei ministeri invece si va dai 217.251 euro dei dirigenti ai 27.800 della fascia a livello inferiore. «La scarsa attrattività del comparto comunale - sottolinea il Rapporto - è confermata dal trend delle unità di personale cessato per cause diverse dal pensionamento, ossia per dimissioni volontarie: si tratta di numeri che nel 2023 addirittura superano il numero dei pensionamenti. Nel periodo 2017-2023 si sono dimessi dai Comuni per cause diverse dal pensionamen-

Il 51,7% dei dipendenti comunali è in possesso di un diploma di scuola superiore, il 34% di una laurea (anche triennale), il 14,5% ha terminato la scuola dell'obbligo. L'età media è 51 anni

to 95.825 persone, il 28% dell'attuale personale comunale in servizio».

Il 51,7% dei dipendenti comunali è in possesso di un diploma di scuola superiore, il 34% di una laurea (anche triennale), il 14,5% ha terminato la

scuola dell'obbligo. L'età media è 51 anni. Secondo il Rapporto: «Le reiterate norme sul blocco del turnover hanno mortificato le politiche di ricambio generazionale, l'autonomia organizzativa e la ricerca di nuove professionalità in grado di far fronte alle crescenti richieste di competenze indispensabili per l'operatività dei Comuni». Aggiunge Canelli: «La funzione di ogni Comune, piccolo o grande che sia, dipende dalle persone che operano al suo interno. Il personale comunale è il motore che rende possibili le politiche pubbliche, rende operativa la legislazione, si impegna nel far fronte alle esigenze quotidiane. Abbiamo davanti anni impegnativi. Tutte le amministrazioni sono alla ricerca di modalità per attrarre giovani al lavoro pubblico».

L'introduzione nella PA delle nuove tecnologie digitali dovrebbe riuscire a rendere più dinamico l'ambiente di lavoro a vantaggio sia dei dipendenti che della qualità dei servizi erogati ai cittadini. Pur tra le difficoltà sembra che ci si stia avviando in questa direzione. Conclude **Andrea Marella**, informatico e autore di *Manuale di sopravvivenza-Transformare la PA in una macchina digitale efficiente*: «Il percorso verso la trasformazione della PA somiglia a un intricato labirinto burocratico dove ogni svolta nasconde nuove

complessità e ostacoli apparentemente insormontabili. La stratificazione normativa rischia di soffocare iniziative innovative che potrebbero portare benefici. Eppure è possibile un percorso gestibile verso l'innovazione».

© Riproduzione riservata

NEGLI ULTIMI QUATTRO ANNI LE RICHIESTE DI ACQUIRENTI STRANIERI SONO AUMENTATE DEL 44%

Immobili di lusso, boom dall'estero

Investitori più attivi da Usa, Uk e Germania per case sopra al milione di euro

DI FILIPPO MERLI

Immobili di lusso italiani sempre più attrattivi per gli acquirenti stranieri.

In base all'ultimo report elaborato da Gate-away.com, il portale immobiliare dedicato a chi vuole vendere casa all'estero, negli ultimi quattro anni le richieste di immobili con valore superiore al milione di euro sono cresciute del 44%. «Un dato molto interessante, che evidenzia come questo segmento di nicchia, tradizionalmente slegato dalle dinamiche dei mutui, possa rappresentare un'ottima opportunità di crescita per tutti gli addetti del settore», ha spiegato Simone Rossi, cofondatore di Gate-away.com.

In base alle rilevazioni del portali

le, nel solo 2024 si è assistito a un progressivo incremento delle richieste da parte di acquirenti esteri, che si sono concentrate prevalentemente su quelle località e regioni che tendenzialmente sono le più conosciute nel mondo, come il lago di Como, il golfo del Tigullio, il Chianti, la costiera Amalfitana e il lago di Garda. Da segnalare le brillanti performance di zone come il Salento (che rispetto allo scorso anno registra una crescita di richieste del 21%) o della Valle d'Itria (+47)%.

Sul fronte delle regioni la Toscana continua a essere la preferita, col 20% delle richieste sul totale. Seguono la Lombardia, la Liguria, la Puglia e la Sicilia. Queste ultime due sono anche le regioni che registrano le mi-

gliori performance annuali rispetto al 2023 (rispettivamente +14% e +36%).

La classifica dei paesi che inviano il maggior numero di richieste vede prevalere gli Stati Uniti, seguiti da Germania e Regno Unito. La graduatoria cambia se si analizza il budget che sono disposti a spendere gli investitori esteri per l'acquisto della casa: in questo caso a prevalere sono i cittadini canadesi, che registrano un prezzo medio di 3 milioni e 757mila euro. Seguono i belgi, gli svizzeri e gli olandesi. Il valore medio degli immobili richiesti nel 2024 in Italia si attesta a 3 milioni e 213mila euro, +6% rispetto al 2023.

Portofino è la città più richiesta dai cittadini internazionali. Al se-

condo posto c'è Lucca, al terzo Roma, prima tra le grandi città. Seguono Firenze e Como, mentre Milano, nonostante presenti la più alta concentrazione di immobili sopra al milione di euro, si ferma al settimo posto.

«Il mercato immobiliare luxury nei grandi centri è caratterizzato da un lato da una forte crescita della domanda dei cittadini internazionali, che proseguirà anche nei prossimi mesi, dall'altro da un'offerta insufficiente a soddisfare le richieste», ha proseguito Rossi. «Proprio per questo motivo tale segmento rappresenta una grande opportunità su cui puntare per le agenzie immobiliari, ma anche per i privati che hanno immobili di pregio in vendita».

© Riproduzione riservata